

N.	Domanda	Risposta
3.1	Il Piano triennale dell'offerta formativa è previsto da:	L. n. 107/2015
3.2	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 14 il Piano triennale dell'offerta formativa è elaborato:	dal Collegio dei docenti ed approvato dal Consiglio di istituto
3.3	La L. n. 107/2015 art. 1 comma 14 prevede che il Dirigente scolastico definisca:	gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione
3.4	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 14 il Collegio dei docenti:	sviluppa l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione
3.5	La L. n. 107/2015 con l'art. 1 comma 1:	dà piena attuazione all'autonomia di cui all'art. 21 della L. n. 59/1997
3.6	Nella procedura di valutazione delle istituzioni scolastiche, ai sensi del DPR n. 80/2013, la fase della rendicontazione sociale :	segue la fase della realizzazione delle azioni di miglioramento
3.7	L'attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi, ai sensi del DPR n. 80/2013 art.6, avviene anche :	con il supporto di Indire
3.8	Il Rapporto di autovalutazione, di cui all'art. 6 del DPR n.80/2013, è elaborato :	in formato elettronico secondo un quadro di riferimento predisposto da Invalsi
3.9	I percorsi di Alternanza scuola-lavoro di cui all' art. 1 comma 33 della L.n. 107/2015 sono attuati per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio:	nei licei
3.10	La pianificazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro di cui alla L. n. 107/2015, prevede la sottoscrizione di un atto tra dirigente scolastico e struttura ospitante. Di cosa si tratta, ai sensi del D.Lgs n. 77/2005 art.3 ?	Di una convenzione
3.11	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finanziato dai Fondi Strutturali Europei, prevede, per gli istituti scolastici beneficiari dei finanziamenti, che le attività di formazione siano attuate:	a costi standard
3.12	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, prevede, per gli istituti scolastici beneficiari dei finanziamenti secondo l'avviso pubblico di riferimento, che le spese sostenute siano:	a costi reali supportati da documentazione giustificativa di spesa e pagamento
3.13	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finanziato dai Fondi Strutturali Europei, prevede che la presentazione delle candidature e la gestione dei progetti autorizzati alle istituzioni scolastiche avvenga mediante:	un portale di accesso alla "Gestione interventi" - Sistema Informativo - GPU
3.14	Nel rispetto dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 comma 2 lettera d), per il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, l'Autorità di Gestione istituisce:	un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione sostenuta dai beneficiari
3.15	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede per le istituzioni scolastiche la trasmissione della proposta progettuale, relativa all'avviso pubblico di riferimento:	firmata digitalmente dal Dirigente scolastico o dal Direttore SGA
3.16	Nel processo di valutazione delle scuole, secondo il protocollo per le visite di valutazione esterna adottato dalla Conferenza SNV ai sensi del DPR 80/2013 , che ruolo ha la "visita di restituzione" ?	E' il momento in cui il coordinatore del nucleo di valutazione esterna illustra al dirigente scolastico, al suo staff e ad altri componenti della scuola visitata le motivazioni dei giudizi inseriti nel rapporto esterno di valutazione
3.17	La scuola può adottare varie scansioni dell'anno scolastico suddividendolo ad esempio in due quadrimestri, tre trimestri o ancora in un trimestre più un pentamestre. L'organo collegiale che delibera questa scansione, a norma del D. lgs. n. 297/1994, è:	il collegio docenti
3.18	A chi compete, ai sensi del DPR 275/1999, la ratifica formale dell'adesione di un istituto scolastico a reti di scuole?	Al consiglio di istituto, sentito eventualmente il collegio dei docenti
3.19	Il Consiglio di istituto di un liceo con circa 1000 studenti è composto, ai sensi del D. Lgs 297/1994, da:	19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e 4 rappresentanti dei genitori e 4 degli studenti, il dirigente scolastico
3.20	In che modo la componente studenti è rappresentata nei Consigli di istituto, ai sensi del D. lgs. n. 297/1994 ?	Tre o quattro rappresentanti, secondo le dimensioni della scuola, solo negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado
3.21	Ai sensi dell'art. 1 comma 5 della L. n. 107/2015 l'organico dell'autonomia è funzionale:	alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal Piano triennale dell'offerta formativa
3.22	Ai sensi dell'art. 1 comma 14 il Piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale:	in quanto costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola
3.23	Ai sensi dell'art. 1 comma 63 della L. n. 107/2015 l'organico dell'autonomia è costituito da:	posti comuni, posti per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa
3.24	Ai sensi dell'art. 1 comma 64 della L. n. 107/2015 a decorrere dall' anno scolastico 2016/2017 l'organico dell'autonomia è determinato:	su base regionale

N.	Domanda	Risposta
3.25	Ai sensi dell'art. 1 comma 2 della L. n. 107/2015 l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per:	il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali
3.26	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 viene gestito attraverso un sistema informativo costituito da:	due sottosistemi interconnessi, uno dedicato alla gestione procedurale (Gestione Unitaria del Programma - GPU), l'altro dedicato alla gestione contabile-finanziaria (Sistema Informativo Fondi - SIF), parte del Sistema Informativo dell'Istruzione (SIDI)
3.27	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede che i progetti presentati dalle istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'avviso di riferimento, devono rispondere ai:	criteri di ammissibilità e ai criteri di selezione esplicitati nell'avviso pubblico
3.28	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 per ogni progetto autorizzato all'istituzione scolastica è prevista, da parte dell'Autorità di Gestione, la definizione del:	codice di progetto che ne rappresenta il codice identificativo
3.29	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede che l'istituzione scolastica, destinataria di finanziamento, può espletare procedure ad evidenza pubblica per la selezione di operatori economici per la fornitura di beni e servizi in conformità con:	la normativa comunitaria e il D. lgs. n. 50/2016, da ultimo modificato dal D. lgs. n.56/2017
3.30	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede che la selezione di esperti esterni alla pubblica amministrazione per attività formative, da parte delle istituzioni scolastiche, avvenga mediante:	avviso ad evidenza pubblica, rivolto a personale esterno, pubblicato sul sito web dell'istituto
3.31	La L. n. 107/2015 art. 1 comma 85 prevede che il Dirigente scolastico:	possa effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia
3.32	Ai sensi dell'art. 1 comma 13 della L. n. 107/2015, l'Ufficio Scolastico Regionale verifica che il Piano triennale dell'offerta formativa rispetti:	il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al M.I.U.R. gli esiti della verifica
3.33	Ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera c) della L. n. 107/2015, la piena realizzazione del curriculum della scuola è perseguito attraverso:	la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe
3.34	Ai sensi dell'art. 1 comma 18 della L. n. 107/2015, il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia è individuato da:	Dirigente scolastico
3.35	Ai sensi dell'art. 1 comma 7 lettera r) della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche possono prevedere il raggiungimento dell'obiettivo formativo individuato come prioritario:	alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana
3.36	Ai sensi dell'art. 1 comma 7 lettera e) della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia per il raggiungimento dell'obiettivo formativo:	sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
3.37	Ai sensi dell'art. 1 comma 7 lettera l) della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche possono attivare iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari:	prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico
3.38	IL D.P.R. n. 275/1999 art. 7 comma 1 prevede che le istituzioni scolastiche possano:	promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali
3.39	Il D.L. n. 5/2012 art. 50 comma 1 lettera c) prevede:	la costituzione di reti territoriali tra istituzioni scolastiche, al fine di conseguire la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie
3.40	Secondo il D.P.R. n. 275/1999 art. 7 comma 2, se l'accordo di rete tra istituzioni scolastiche prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento è approvato:	oltre che dal Consiglio di circolo o di istituto, anche dal Collegio dei docenti delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza
3.41	Ai sensi dell'art. 7 comma 4 del D.P.R. n. 275/1999 l'accordo di rete individua:	l'organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto, la sua durata, le sue competenze e i suoi poteri
3.42	La L. n. 107/2015 art. 1 comma 70 prevede che:	gli Uffici Scolastici Regionali promuovano la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale
3.43	IL D.P.R. n. 275/1999 art. 7 comma 2 prevede che l'accordo di rete tra istituzioni scolastiche può avere a oggetto:	attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, di amministrazione e contabilità, di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali

N.	Domanda	Risposta
3.44	Ai sensi dell'art. 1 comma 74 della L. n. 107/2015, gli ambiti territoriali e le reti sono definiti:	assicurando il rispetto dell'organico dell'autonomia e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica
3.45	Ai sensi dell'art. 1 comma 6 della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito:	agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia
3.46	Ai sensi dell'art. 1 comma 7 della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia:	in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità
3.47	Lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media è previsto da:	L. n. 107/2015 art. 1 comma 7 lettera h)
3.48	La L. n. 107/2015 art. 1 comma 10, prevede iniziative formative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso:	nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale "118" del Servizio sanitario nazionale
3.49	Ai sensi dell'art. 1 comma 7 lettera n) della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche possono prevedere:	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi anche con potenziamento del tempo scolastico
3.50	Ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. n. 107/2015, le forme di flessibilità dell'autonomia didattica ed organizzativa permettono di perseguire:	la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, l'interazione con le famiglie e il territorio
3.51	Ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera a) della L. n. 107/2015, la piena realizzazione del curriculum della scuola può essere perseguita attraverso:	l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività ed insegnamenti interdisciplinari
3.52	Ai sensi dell'art. 1 comma 56 della L. n. 107/2015, il Piano nazionale per la scuola digitale è:	adottato dal MIUR, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti
3.53	Ai sensi dell'art. 1 comma 57 della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa e in collaborazione con il MIUR promuovono:	azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale
3.54	Ai sensi dell'art. 1 comma 59 della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia:	docenti cui affidare il coordinamento delle attività previste nel Piano nazionale per la scuola digitale
3.55	Ai sensi dell'art. 1 comma 60 della L. n.107/2015, per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità:	attraverso la partecipazione di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private
3.56	Ai sensi dell'art. 1 comma 64 della L. n. 107/2015, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, l'organico dell'autonomia è determinato:	con cadenza triennale su base regionale
3.57	Ai sensi dell'art. 1 comma 58 lettera d) della L. n. 107/2015, il Piano nazionale per la scuola digitale ha tra gli obiettivi:	la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti
3.58	Ai sensi dell'art. 1 comma 65 della L. n. 107/2015, il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuato:	sulla base del numero delle classi, per i posti comuni, e sulla base del numero degli alunni, per i posti del potenziamento
3.59	Ai sensi dell'art. 1 comma 65 della L. n. 107/2015, nel riparto della dotazione organica tra le regioni si tiene conto:	della presenza di aree montane o di piccole isole, di aree interne, a bassa densità demografica o a forte processo immigratorio, nonché di aree caratterizzate da elevati tassi di dispersione
3.60	Ai sensi dell'art. 1 comma 78 della L. n. 107/2015, il Dirigente scolastico svolge i compiti di:	direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio
3.61	Ai sensi dell'art. 1 comma 83 della L. n. 107/2015, il Dirigente scolastico può individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, fino al 10 per cento di docenti che:	lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica

N.	Domanda	Risposta
3.62	Ai sensi dell'art. 1 comma 79 della L. n. 107/2015, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, il Dirigente scolastico propone gli incarichi ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento:	prioritariamente sui posti comuni e di sostegno, vacanti e disponibili, al fine di garantire il regolare avvio delle lezioni
3.63	Ai sensi dell'art. 1 comma 80 della L. n. 107/2015, il Dirigente scolastico formula la proposta di incarico ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento in coerenza con:	il Piano triennale dell'offerta formativa
3.64	Ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, chi integra il Comitato studentesco d'istituto per la formulazione di proposte e pareri per tutte le attività integrative e le iniziative complementari ?	i rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di istituto e nella Consulta provinciale
3.65	Ai sensi dell'art. 1 comma 35 della L. n. 107/2015, l'alternanza scuola-lavoro:	può essere svolta secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata
3.66	Ai sensi dell'art. 1 comma 28 della L. n. 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado introducono:	insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità
3.67	Ai sensi dell'art. 1 comma 22 della L. n. 107/2015, nel periodo di sospensione dell'attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, possono promuovere:	attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica
3.68	Ai sensi dell'art. 1 comma 24 della L. n. 107/2015, l'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità è assicurato:	anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica
3.69	Ai sensi dell'art. 1 commi 40 e 41 della L. n. 107/2015, il Dirigente scolastico individua le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro attraverso:	il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro
3.70	Ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, il Comitato studentesco di istituto designa:	i rappresentanti degli studenti nell'organo di garanzia interno
3.71	Ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, nelle iniziative gestite direttamente dalla scuola il Comitato studentesco può elaborare:	un piano di gestione delle attività con preventivo di spesa nei limiti indicati dal Consiglio di istituto
3.72	Ai sensi dell'art. 11 comma 14 del D.Lgs. n. 62/2017, per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati può essere previsto:	l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera o la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera
3.73	Ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, l'elezione dei rappresentanti degli studenti nella Consulta provinciale avviene:	entro il 31 ottobre dell'anno di scadenza dell'organismo con le stesse modalità dell'elezione dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di istituto
3.74	Ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera b) del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, la Consulta provinciale ha il compito di:	formulare proposte ed esprimere pareri agli Uffici scolastici, agli Enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali
3.75	Ai sensi dell'art. 6 bis comma 1 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, il Consiglio nazionale dei presidenti delle consulte provinciali degli studenti è:	organo consultivo del M.I.U.R.
3.76	Il Piano nazionale scuola digitale prevede la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore. A chi è rivolta, ai sensi dell'art.1 c. 58 della L. n. 107/2015, tale specifica misura ?	Agli studenti
3.77	Per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa, il Dirigente scolastico, ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1 c. 14, tiene conto per le scuole superiori di secondo grado anche di :	proposte e pareri degli studenti
3.78	Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, ai sensi dell'art. 53 del Contratto Collettivo Nazionale 2007- Comparto scuola, il Dirigente scolastico utilizza gli assistenti tecnici :	in attività di manutenzione del materiale tecnico-scientifico-informatico dei reparti di loro competenza
3.79	Nell'elaborazione del Piano dell'offerta formativa occorre tener conto del rapporto tra scuola e territorio per favorire lo sviluppo di una didattica laboratoriale. Cosa propone, in tal senso, la L. n.107/2015 all' art. 1 c. 60 ?	La dotazione da parte della scuola di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione di soggetti cofinanziatori
3.80	Nell'ambito della predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa, ai sensi della L.n. 107/2015 art. 1 comma 14, chi promuove i rapporti con enti locali e diverse realtà territoriali ?	Il Dirigente scolastico
3.81	Nell'esercizio dell'autonomia didattica prevista dal DPR n. 275/1999, così come riportato dalla L. n.107/2015 art. 1 comma.3, le scuole possono:	potenziare il tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari definiti a livello ministeriale
3.82	Il Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei di cui all'Allegato A del DPR n. 89/2010 prevede che, a conclusione dei percorsi di studi, gli studenti dovranno avere acquisito, rispetto all'area metodologica :	un metodo di studio autonomo e flessibile che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita
3.83	Per la conduzione dei laboratori destinati alla formazione dei docenti neo -assunti, ai sensi del D.M. n. 850/2015:	sono designati, prioritariamente, formatori provenienti dal mondo della scuola e comunque con competenze di tipo operativo e professionalizzante

N.	Domanda	Risposta
3.84	I dipartimenti quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, così come riportato nel D.Lgs. n. 61/2017 art.6,	possono essere costituiti senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica
3.85	Secondo quanto previsto dalla Direttiva n.11/2014, tutte le fasi del procedimento di valutazione di cui all'art.6 del DPR n.80/2013 si completeranno:	con la pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione sociale al termine dell'anno scolastico 2016/2017
3.86	A seguito delle visite effettuate dai nuclei esterni di valutazione, di cui alla procedura dell'art. 6 del DPR n. 80/2013, le scuole :	ridefiniscono i piani di miglioramento in base agli esiti della visita
3.87	Quale ordine di scuola si sta avviando ad una fase "sperimentale "dell'elaborazione del Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n. 80/2013 ?	Infanzia
3.88	Il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016/2019 è stato adottato con il seguente atto :	D.M. 797 del 19 ottobre 2016
3.89	Secondo quanto previsto dal Piano nazionale di formazione per il periodo 2016/2019, in quale documento le scuole incardinano le attività formative ?	Nel Piano triennale dell'offerta formativa
3.90	Nell'ambito della formazione del personale, sulla base di quanto contenuto nel Piano nazionale 2016-2019, l' obbligatorietà della formazione si traduce :	nel rispetto del contenuto del piano
3.91	Le priorità per la formazione dei docenti contenute, in dettaglio, nel piano nazionale 2016/2019 sono :	nove
3.92	Quale dei seguenti riferimenti normativi fornisce istruzioni sulle modalità e i costi sostenibili per la formazione del personale ?	D.l. 12 ottobre 1995 n° 326
3.93	Con la L. n. 107/2015, sono stati incrementati i fondi per la formazione del personale docente. Secondo quali modalità ?	Con l'istituzione di una carta per i singoli docenti e l'incremento delle risorse per l'organizzazione delle attività
3.94	All'interno del Contratto Collettivo Nazionale relativo al personale del comparto istruzione e ricerca, valido per il triennio 2016/2018, i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento, a livello di istituzione scolastica, costituiscono oggetto di :	confronto tra amministrazione e sindacati
3.95	Alla luce di quanto contenuto nel Piano nazionale per la formazione 2016/2019, compito del dirigente scolastico è :	considerare e contestualizzare le priorità nazionali attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti
3.96	Per progettare la strategia di innovazione digitale della scuola, all'interno Piano nazionale di formazione 2016/2019 è garantita:	la formazione di gruppi misti di Dirigenti scolastici, Personale amministrativo e Docenti
3.97	Nell'ambito del Piano nazionale per la formazione 2016-2019, promuovere la costituzione di " reti di scuole" finalizzate a progettare la formazione nei territori è compito :	degli Uffici Scolastici Regionali
3.98	In attuazione della L. n. 107/2015 art.1 c.70, è promossa da parte degli Uffici competenti :	la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale
3.99	Ai sensi e per gli effetti del Contratto collettivo nazionale 2016/2018 - Sezione scuola - qualunque riduzione dell'unità oraria di lezione, determinata da motivi didattici ed interni alla scuola :	ne comporta il recupero prioritariamente in favore dei medesimi alunni nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica
3.100	Ai sensi del D. Lgs. n. 61 /2017 - Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale - l' Ufficio tecnico, all'interno dell'istituzione scolastica :	è previsto
3.101	L'assetto organizzativo dell'istruzione professionale, ai sensi del D.Lgs. n. 61 /2017 art 4:	e' caratterizzato da una struttura quinquennale dei percorsi
3.102	In coerenza con il Piano dell'offerta formativa sono identificate, all'interno dell'istituzione scolastica, le funzioni strumentali. Ai sensi dell'art.33 del Contratto Collettivo Nazionale 2007, come avviene tale identificazione?	Con delibera del collegio dei docenti che ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari
3.103	Per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa, ad ogni singolo progetto compreso nel Programma annuale è allegata una scheda illustrativa finanziaria. In essa sono riportati , ai sensi del D.L. n. 44/2001 :	l'arco temporale in cui l'iniziativa deve essere realizzata, i beni e i servizi da acquistare
3.104	Le istituzioni scolastiche, in coerenza con gli obiettivi del Piano dell'offerta formativa, provvedono all'autonoma allocazione delle risorse finanziarie. In quali casi, ai sensi del D.L. n. 44/2001 ?	Nei casi in cui tali finanziamenti non siano vincolati a specifiche destinazioni
3.105	In quale documento dell'Istituzione scolastica sono illustrati gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle risorse in coerenza con le previsioni del piano dell'offerta formativa ?	Nella relazione al Programma annuale
3.106	L'esercizio finanziario dell'istituzione scolastica, ai sensi del D.L. n. 44/2001:	ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre
3.107	Nel DPR n.80/2013 , la rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche è definita, in quali termini?	Pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili in una dimensione di trasparenza e di promozione del miglioramento del servizio alla comunità di appartenenza
3.108	"La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole". A tale indicatore, quale criterio di qualità è abbinato nella struttura del Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n. 80/2013, reso pubblico nell'anno 2015 ?	La scuola garantisce il successo formativo degli studenti
3.109	"La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti". Al suddetto criterio di qualità, quale indicatore è abbinato nel Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n.80/2013, reso pubblico nell'anno 2015 ?	La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini

N.	Domanda	Risposta
3.110	Il Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n. 80/2013, reso pubblico nell'anno 2015, è strutturato secondo il cosiddetto modello CIPP. Di cosa si tratta, secondo il glossario dell'INVALSI ?	Di un sistema che permette alle scuole di dar conto del proprio operato, realizzando un collegamento tra contesto, risorse a disposizione di un'organizzazione, processi da essa attuati e risultati realizzati
3.111	La pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento, così come previsto dalla Direttiva n.11/2014, è attuata:	a partire dall'anno scolastico 2015/2016
3.112	Con la chiusura e la pubblicazione del Rapporto di autovalutazione, nell'ambito del procedimento di valutazione di cui al DPR n. 80/2013 art.6, si è aperta per le scuole quale fase?	La fase di formulazione del Piano di miglioramento
3.113	Il Rapporto di autovalutazione, così come riportato nella Direttiva n.11/2014, consente :	di porre in relazione esiti di apprendimento con i processi organizzativi e didattici
3.114	Il Piano triennale dell'offerta formativa deve indicare anche i piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal DPR n.80/2013. In quale norma è presente tale disposizione?	Nell'art. 1 c. 14 della L. n. 107/2015 che ha sostituito l'art. 3 del DPR 275/99
3.115	Il quadro di riferimento del Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n.80/2013, reso pubblico nell'anno 2015, è caratterizzato da un modello concettuale a tre dimensioni. Quali?	Contesto, esiti e processi
3.116	L'istituzione della «Rete nazionale delle scuole professionali» prevista dal D. Lgs.n.61/2017 art.7 c.3 è costituita da:	istituzioni scolastiche statali o paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e istituzioni formative accreditate
3.117	All'interno del Rapporto di autovalutazione, secondo il format reso pubblico nell'anno 2015, la dimensione del " contesto" si compone delle seguenti aree :	popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali
3.118	Nello schema del Rapporto di autovalutazione, secondo il format reso pubblico nell'anno 2015, lo "sviluppo e valorizzazione delle risorse umane " rientra :	nelle pratiche gestionali e organizzative
3.119	Il Rapporto di Autovalutazione, ai sensi della direttiva n. 11/2014, è reso pubblico mediante :	l'inserimento nel portale "Scuola in chiaro " e nel sito della Istituzione scolastica
3.120	Nello schema del Rapporto di autovalutazione, la dimensione degli "Esiti" si riferisce al successo formativo di ogni alunno. Quali sono le aree considerate in questa dimensione, secondo lo schema reso pubblico nell'anno 2015 ?	Risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave e di cittadinanza, risultati a distanza
3.121	Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 67, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 finanziato dal Fondo Sociale Europeo, prevede per l'Autorità di Gestione:	un sistema di semplificazione a tabelle standard di costi unitari nei confronti dei beneficiari
3.122	Nel format del Rapporto di autovalutazione, predisposto ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera a) punto 2) del D.P.R. n. 80/2013, l'individuazione delle priorità	si riferisce agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento
3.123	I nuclei di valutazione esterna delle scuole, ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 11/2014, punto A2), sono coordinati	dai Dirigenti tecnici
3.124	Nel format del Rapporto di autovalutazione, predisposto ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera a) punto 2) del D.P.R. n. 80/2013, rappresentano una descrizione delle attività e degli interventi che si intendono realizzare per contribuire al raggiungimento delle priorità individuate:	gli obiettivi di processo
3.125	Tra le deleghe legislative al Governo elencate nell'art. 1 c. 181, lettera i) della L. n. 107/2015, è presente	l'adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli Esami di Stato
3.126	Il supporto alla definizione e attuazione dei Piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 4 c.1 del D.P.R. n. 80/2013	è compito dell'INDIRE e i Piani di miglioramento sono autonomamente adottati dalle istituzioni scolastiche
3.127	Le sezioni in cui è articolato il format del Rapporto di autovalutazione, predisposto ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera a) punto 2) del D.P.R. n. 80/2013 sono, nell'ordine:	contesto e risorse, esiti, processi, il processo di autovalutazione, individuazione delle priorità
3.128	Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 115 e l'Allegato XII, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 finanziato con i Fondi Strutturali Europei, prevede per le istituzioni scolastiche beneficiarie:	la spesa obbligatoria per le misure di informazione e comunicazione finalizzate alla pubblicizzazione degli interventi
3.129	Il Regolamento (UE) n. 1303/2013, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, prevede per le istituzioni scolastiche che:	le azioni pubblicitarie siano finalizzate a comunicare al pubblico e ai destinatari che le iniziative formative sono state finanziate con i Fondi Strutturali Europei
3.130	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede per la presentazione della candidatura da parte dell'istituzione scolastica, in relazione all'avviso pubblico di riferimento, che sia indicata:	apposita delibera da parte del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto di adesione alle Azioni del Programma Operativo Nazionale ovvero, in mancanza, specifica delibera di adesione al Progetto
3.131	Il D.Lgs. n. 66/2017 , all'art. 4 c.2 , prescrive che, nel procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, il compito di definire gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica spetta	all'INVALSI, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica
3.132	Tra le innovazioni apportate dal D.Lgs n. 62/2017 rispetto alla previgente normativa, vi sono le modifiche	alle modalità di svolgimento delle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti

N.	Domanda	Risposta
3.133	Nel format del Rapporto di autovalutazione, predisposto ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera a) punto 2) del D.P.R. n. 80/2013, l'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie"	è presente nella sezione "Processi- pratiche gestionali e organizzative"
3.134	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, in relazione agli interventi finanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, prevede che le istituzioni scolastiche devono osservare la seguente modalità:	affidamento diretto di lavori/servizi/forniture di importo fino a 2.000,00 euro o altro limite stabilito dal Consiglio di istituto
3.135	Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'art.2, c.3 del D.Lgs. n. 286/2004, individua le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione	con propria Direttiva
3.136	Secondo il D.P.R. n. 80/2013, art. 2 c.4, le priorità strategiche e le modalità di valutazione del sistema di istruzione e formazione professionale sono definite dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca	con Linee Guida adottate d'intesa con la Conferenza unificata, previo concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali
3.137	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede per la presentazione della candidatura, in relazione all'avviso pubblico di riferimento, la dichiarazione da parte dell'istituzione scolastica di essere in possesso:	dell'approvazione del conto consuntivo da parte dei revisori contabili relativo all'ultimo anno di esercizio a garanzia della capacità gestionale dei soggetti beneficiari richiesta dai regolamenti dei Fondi Strutturali Europei
3.138	Nel procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 6 c. 1 del D.P.R. n. 80/2013, la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, fa parte di quale delle seguenti fasi?	La rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche
3.139	Nel format del Rapporto di autovalutazione, predisposto ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera a) punto 2) del D.P.R. n. 80/2013, le rubriche di valutazione presenti per ciascuna area degli Esiti e dei Processi, comprendono le possibili situazioni della scuola (da molto critica a eccellente), che sono indicate con una scala numerica che va	da 1 a 7
3.140	Tra le nuove attribuzioni del Dirigente scolastico previste dalla L. n. 107/2015, all'art. 1 c. 83 vi è	la possibilità d'individuare fino al dieci per cento dei docenti dell'organico dell'autonomia per attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica
3.141	Secondo l'art. 1 c. 65 della L. n. 107/2015, il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuata, per i posti del potenziamento, sulla base:	del numero degli alunni
3.142	Secondo l'art. 1 c. 63 della L. n. 107/2015, tra le tipologie di posti dell'organico dell'autonomia vi sono:	i posti per il potenziamento
3.143	Secondo l'art. 1 c. 65 della L. n. 107/2015, il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuato, per i posti comuni	sulla base del numero delle classi
3.144	La L. n. 107/2015, all'art. 1 c. 66 assegna il compito di definire l'ampiezza degli ambiti territoriali, in cui sono articolati i ruoli del personale docente	agli Uffici Scolastici Regionali, su indicazione del MIUR, sentiti le regioni e gli Enti locali
3.145	Secondo la L. n. 107/2015, art. 1 c. 65, il personale della dotazione organica dell'autonomia è tenuto ad assicurare prioritariamente	la copertura dei posti vacanti e disponibili
3.146	Secondo la L. n. 107/2015, art. 1 c.73, la mobilità territoriale e professionale del personale docente opera tra gli ambiti territoriali	dall'anno scolastico 2016/2017
3.147	Il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" è stato emanato con	il D.P.R. n. 275/1999
3.148	Il responsabile amministrativo delle scuole ha assunto funzioni di direzione dei servizi di segreteria	con il D.P.R. n. 275/1999
3.149	Secondo la L. n. 107/2015, art. 1 c. 14, gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione su cui si basa il Piano triennale dell'offerta formativa sono definiti	dal Dirigente scolastico
3.150	Secondo l'art. 1 c. 12 della L. n. 107/2015 il Piano triennale dell'offerta formativa va predisposto dalle istituzioni scolastiche	entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
3.151	Secondo l'art. 1 c. 12 della L. n. 107/2015, il Piano triennale dell'offerta formativa	può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre
3.152	Secondo l'art. 1 c. 13 della L. n. 107/2015, chi ha il compito di verificare che il Piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica?	L'Ufficio Scolastico Regionale
3.153	Tra gli obiettivi formativi elencati dalla L. n. 107/2015 art. 1 c.7 ,che le scuole possono individuare come prioritari, vi è l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito	degli alunni e degli studenti
3.154	Tra le competenze escluse dall'attribuzione alle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 275/1999, vi è:	il reclutamento del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario con rapporto di lavoro a tempo indeterminato
3.155	Secondo il D.P.R. n. 275/1999, art. 11, sui progetti d'iniziativa innovative delle singole istituzioni scolastiche riguardanti gli ordinamenti degli studi, è tenuto ad esprimere il proprio parere	il Consiglio nazionale della pubblica istruzione
3.156	Il D.P.R. 275/1999 all'art. 8 stabilisce che gli obiettivi generali del processo formativo per i diversi tipi ed indirizzi di studio, sono definiti	dal Ministro della pubblica istruzione, previo parere delle competenti commissioni parlamentari sulle linee e gli indirizzi generali e sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione
3.157	Secondo il D.P.R. n. 275/1999 , art. 8 c.2 , il curriculum obbligatorio degli alunni delle istituzioni scolastiche è determinato	dalle singole istituzioni scolastiche, integrando la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata

N.	Domanda	Risposta
3.158	Quale tra le seguenti opzioni rientra nelle possibilità di ampliamento dell'offerta formativa delle scuole, ai sensi del D.P.R. n. 275/1999, art. 9?	definire il proprio curriculum arricchendolo con discipline facoltative
3.159	Secondo il D.P.R. n. 275/1999, art. 8, nella definizione del curriculum del Primo ciclo di scuola è obbligatorio	rispettare i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum
3.160	L'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" è stato introdotto dalla seguente norma:	la L. n. 169/2008
3.161	Secondo la Circolare Ministeriale n. 86/2010, punto 2, nella scuola dell'infanzia la dimensione specifica dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" si colloca nel campo di esperienza	Il sé e l'altro
3.162	Secondo il D.Lgs. n.62/2017, art. 2 c. 4, la valutazione delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"	trova espressione nel complessivo voto delle discipline di area storico-geografica e storico-sociale
3.163	Quale dei seguenti è uno degli obblighi non delegabili del dirigente scolastico in qualità di datore di lavoro, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 81/2008?	La designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi
3.164	L'elaborazione del Documento di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 81/2008, nelle istituzioni scolastiche	è obbligo non delegabile del Dirigente scolastico
3.165	Secondo l'art. 28, c.2 lettera a) del D.Lgs. n. 81/2008 la scelta dei criteri di redazione del Documento di valutazione dei rischi è rimessa	al Datore di lavoro
3.166	I progetti Comenius, programma settoriale nell'ambito del Lifelong Learning Programme sviluppato dalla UE, sono rivolti:	ad alunni, studenti, docenti di istituzioni scolastiche dall'infanzia fino alla secondaria di secondo grado e hanno lo scopo di favorire la mobilità di questi soggetti all'interno della comunità europea
3.167	Il piano di miglioramento (PdM) è un adempimento che viene richiesto alle scuole:	Dal DPR 80/2013, all'art. 6, che prevede che tutte le scuole, al termine del processo di autovalutazione redigano un piano di miglioramento per programmare le attività di miglioramento dell'offerta formativa
3.169	Sono tenute alla compilazione del RAV (rapporto di autovalutazione) ai sensi del DPR n.80 del 2013 e della Direttiva ministeriale n.11 del 2014:	Tutte le scuole statali e paritarie sia del primo che del secondo ciclo di istruzione
3.170	Secondo la Direttiva ministeriale n.11 del 2014, un istituto omnicomprensivo che si appresti a compilare il rapporto di autovalutazione (RAV):	Deve compilare un unico modello per tutti gli ordini di scuola e indirizzi presenti nell'istituto
3.171	I progetti Comenius, programma settoriale nell'ambito del Lifelong Learning Programme, sono finanziati:	Dalla comunità europea con fondi specifici
3.172	La compilazione del RAV (rapporto di autovalutazione) di istituto, ai sensi della circolare n. 47 del 2014, è compito:	Del nucleo di valutazione interna dell'istituto scolastico, che coadiuva nella stesura del documento il dirigente scolastico
3.173	I progetti Comenius, programma settoriale nell'ambito del Lifelong Learning Programme sviluppato dalla UE, possono riguardare:	Sia partenariati che mobilità individuale di docenti e studenti singoli o in gruppi all'interno della comunità europea
3.174	L'attività di coordinatore del consiglio di classe, secondo il CCNL (contratto collettivo nazionale di lavoro) in vigore, può essere retribuita con il fondo di istituto?	Sì, non rientrando tra le attività obbligatorie previste da norme specifiche, può essere retribuita con tale fondo se previsto dalla contrattazione di istituto
3.175	Quali sono le aree relative agli Esiti degli studenti comprese nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) degli istituti scolastici, secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 80/2013 ?	Risultati scolastici; risultati nelle prove standardizzate nazionali; competenze chiave europee; risultati a distanza
3.176	Nel Rapporto di Autovalutazione la scuola dovrà esprimere una valutazione complessiva per ciascuna area degli Esiti e dei Processi, utilizzando, secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 80/2013	Una rubrica di valutazione corredata da un indicatore di qualità e da una descrizione analitica, con valori compresi da 1 a 7, con il valore 1 che indica una situazione molto critica ed il valore 7 che indica una situazione eccellente
3.177	Tra i diversi obiettivi dell'attività di autovalutazione delle scuole e dell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) si possono comprendere, secondo il DPR n. 80 del 2013 e la Direttiva ministeriale n-11 del 2014:	L'individuazione degli obiettivi strategici prioritari da realizzare e dei traguardi da conseguire nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento dei processi messi in atto dalla scuola
3.178	Nel PTOF possono essere disposti adattamenti del calendario scolastico e delle lezioni?	Sì; nel rispetto del Calendario nazionale delle festività e degli esami e delle prerogative delle Regioni, fatto salvo il monte ore annuale del curriculum di studio, come disposto dal Regolamento sull'autonomia DPR 275/1999
3.179	Secondo la legge n.107/2015, il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF):	Deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre e deve essere pubblicato sul Portale unico dell'istruzione, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie

N.	Domanda	Risposta
3.180	La L. n. 107 del 2015 ha significativamente modificato un aspetto di particolare importanza nella vita scolastica, precedentemente regolato dal DPR 275/1999. Di quale aspetto si tratta?	Il passaggio dal piano dell'offerta formativa (POF) al piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)
3.181	Nella compilazione del RAV una scuola può porsi sia priorità che obiettivi di processo, secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013 ?	Sì, può porsi una o più priorità nell'area esiti scolastici e uno o più obiettivi di processo sia nell'area dei processi educativi e didattici che in quelli dei processi gestionali e organizzativi
3.182	L'obiettivo principale per cui le scuole compilano il RAV è, ai sensi del DPR 80/2013:	Il miglioramento dell'offerta formativa, nell'ottica della rendicontazione sociale
3.183	Secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione) predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013, la valorizzazione delle risorse umane e la attività formative proposte agli insegnanti rientrano nelle attività prese in esame in tale documento?	Sì, vengono valutate nell'area dei processi gestionali ed organizzativi
3.184	Secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione) predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013, viene chiesto agli istituti scolastici di valutare le competenze chiave europee dei loro studenti?	Sì, viene chiesto espressamente nell'area dei risultati scolastici
3.185	Il docente "coordinatore del consiglio di classe" è:	Un docente delegato del dirigente scolastico, la sua figura non è prevista nella normativa ma largamente presente nella prassi scolastica e riconosciuta dal contratto collettivo nazionale di lavoro in vigore
3.186	Secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013, la costituzione di reti di scuole è uno degli aspetti dell'attività di un istituto scolastico che viene esaminata:	Nell'ambito di valutazione dei processi gestionali ed organizzativi, in particolare nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie"
3.187	Nella compilazione del PTOF il Dirigente scolastico deve indicare il fabbisogno relativo all'organico dell'autonomia?	Sì, è espressamente previsto dalla legge 107/2015
3.188	Relativamente ai docenti per il potenziamento dell'offerta formativa previsti nell'organico dell'autonomia dalla L. 107/2015, nel PTOF possono essere indicati:	I progetti di potenziamento dell'offerta formativa su cui utilizzare tali docenti
3.189	In un istituto di istruzione superiore sono presenti due corsi di liceo scientifico, due distinti corsi di Istituto tecnico, e un corso di istituto professionale. Nella compilazione del RAV, secondo quanto disposto dalla circolare n. 47 del 2014 e dall'allegata Direttiva ministeriale n.11 del 2014, questo istituto dovrà:	Compilare un unico documento comprendente tutti gli ordini e indirizzi di scuola ospitati
3.190	La nomina del responsabile o fiduciario di plesso è competenza, a norma del D.lgs n. 165/2001:	Esclusiva del dirigente scolastico
3.191	La valutazione delle attività scolastiche di un istituto tramite il RAV (rapporto di autovalutazione) si effettua, secondo il format del RAV predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013, attraverso:	L'attribuzione di un punteggio numerico, da uno a sette, in ciascuna delle undici aree complessive in cui si articola il RAV
3.192	Una scuola si vede attribuire, al termine di una visita dei Nuclei esterni di valutazione, un punteggio pari a 2 nell'area risultati scolastici e pari a 6 nell'area inclusione e differenziazione; questo vuol dire, secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013, che:	La scuola segue in modo efficace gli studenti con bisogni educativi speciali, ma ha risultati scadenti sul piano degli esiti scolastici. Potrà intervenire inserendo nel Piano di miglioramento e nel RAV (rapporto di autovalutazione) una o più priorità in quest'ultima area.
3.193	L'area "contesto" nel RAV (rapporto di autovalutazione) è un'area in cui secondo il protocollo per le visite di valutazione esterna adottato dalla Conferenza SNV ai sensi del DPR 80/2013	Vengono inseriti dati di tipo statistico, socio-economico e sulla struttura degli edifici scolastici. Non è un'area in cui è possibile esprimere una valutazione
3.194	Il "questionario scuola" è un documento:	Inviato alle scuole da INVALSI, serve alla raccolta di dati utili alla costruzione di indicatori a supporto dei processi di autovalutazione e valutazione esterna della scuola
3.195	In che modo l'istituto INDIRE offre un sostegno alle scuole nelle attività di autovalutazione?	Fornisce consulenze e modelli, in particolare per quanto riguarda la compilazione del piano di miglioramento
3.196	Quali sono le funzioni della conferenza per il coordinamento funzionale dell'S.N.V. prevista dal DPR n. 80 del 2013?	Adotta, su proposta dell'Invalsi, i protocolli di valutazione, nonché il programma delle visite dei nuclei esterni di valutazione e formula proposte al Ministro ai fini del miglioramento del processo di valutazione
3.197	Secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013 le rilevazioni degli apprendimenti, effettuate attraverso le prove standardizzate nazionali, contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche?	Sì, esiste una specifica sezione del RAV, nell'area "esiti", in cui sono presenti i dati relativi a tali rilevazioni
3.198	In quante sezioni è articolata la struttura del modello RAV fornito alle scuole da INVALSI secondo il protocollo per le visite di valutazione esterna adottato dalla Conferenza SNV ai sensi del DPR 80/2013?	In cinque sezioni: Contesto e risorse; Esiti; Processi, Processo di autovalutazione; Individuazione delle priorità
3.199	Il D.P.R.n. 80/2013 e il D.P.R. n. 122/2009 si occupano entrambi di valutazione; quale differenza c'è tra i due regolamenti?	Il DPR 80/2013 si occupa di regolamentare le procedure del sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione il DPR 122/2009 stabilisce le procedure di valutazione degli alunni

N.	Domanda	Risposta
3.200	Quale norma ha provveduto al riordino di INVALSI e ha dato all'istituto l'attuale denominazione ?	Decreto Legislativo n. 286 del 2004
3.201	La struttura organizzativa di INVALSI, prevede, così come disposto dal D. Lgs 213/2009, oltre la presenza di collegio dei revisori dei conti anche:	Un presidente, un direttore generale, un consiglio di amministrazione, un consiglio scientifico
3.202	In un istituto scolastico, a chi compete la compilazione del piano di miglioramento?	Al dirigente scolastico con il supporto del nucleo interno di valutazione
3.203	Quali sono le indicazioni fornite con la Circolare n.47/2014 rispetto alla composizione dell'unità di autovalutazione (ovvero nucleo interno di valutazione) di un istituto scolastico?	L'unità di autovalutazione è costituita preferibilmente dal dirigente scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità, individuati dal Collegio dei docenti
3.204	Con quale provvedimento normativo è stato costituito l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione?	Con il Decreto Legislativo n.258/1999, con il quale il Centro europeo dell'educazione è trasformato in Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione. L'Istituto è stato riordinato con il Decreto Legislativo n.286/2004 ed ha assunto la denominazione di Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione INVALSI
3.205	Quale provvedimento viene adottato con il Decreto Legislativo 20 luglio 1999, n. 258?	La Biblioteca di documentazione pedagogica, di cui all'articolo 292 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è trasformata in Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE)
3.206	La Legge n.107/2015 fornisce significative indicazioni circa alcuni punti qualificanti ed ineludibili del PTOF. Tra gli altri ci si riferisce in particolare a:	La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario; i percorsi in alternanza scuola lavoro nella scuola secondaria di secondo grado; le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel piano nazionale per la scuola digitale
3.207	Quando un istituto deve redigere il piano di miglioramento (PdM), come previsto dal DPR 80 del 2013, deve tener conto che:	Non esiste un modello predefinito di PdM, anche se INDIRE fornisce uno standard di riferimento
3.208	Il comma 14 dell'art.1 della legge 107/2015 prevede che:	Venga istituito il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)
3.209	I dipartimenti disciplinari negli istituti scolastici sono, ai sensi dei DPR n. 87 e n. 88 del 2010 e del D.Lgs n. 297/1994:	Un'articolazione del collegio docenti formata da tutti i docenti della stessa disciplina o area disciplinare con compiti di programmazione, progetto, proposta didattica
3.210	L'art. 3 del DPR 275/1999 ha introdotto nella scuola:	Il piano dell'offerta formativa (POF) poi trasformato in Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) dalla legge 107/2015
3.211	All'art. 10 comma 1 della Direttiva del Ministro dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca n. 36/2016 si prevede che Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale adotti il Piano regionale di valutazione, annualmente, su proposta:	del coordinatore regionale del servizio ispettivo
3.212	Il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 identifica come componenti del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione:	l'Invalsi, che ne assume il coordinamento, l'Indire e il contingente ispettivo oltre alla conferenza per il coordinamento funzionale dell' SNV e i nuclei di valutazione esterna
3.213	La L. n. 107/2015 art. 1 comma 124 prevede che il Piano nazionale di formazione dei docenti sia adottato:	ogni tre anni
3.214	Il format del Rapporto di Autovalutazione predisposto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, nell'area integrazione con il territorio prevede:	la promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi
3.215	Il format del Rapporto di Autovalutazione predisposto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, nell'area rapporti con le famiglie, prevede:	la capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa
3.216	Il D.Lgs. n. 297/1994 art. 454 comma 1 prevede che, tenuto conto delle esigenze di servizio e nel rispetto del criterio di continuità dell'insegnamento, possono essere concessi congedi straordinari al personale docente di materie artistiche degli istituti di istruzione artistica per lo svolgimento di attività artistiche di durata:	complessiva non superiore a trenta giorni per ogni anno scolastico
3.217	Il D.P.R. n. 275/1999 all'art. 4 comma 2 lettera a) prevede che, nell'esercizio dell'autonomia didattica, le istituzioni scolastiche possano stabilire:	l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina
3.218	Il D.Lgs. n. 66/2017 art. 14 comma 1 prevede che la continuità educativa e didattica per gli alunni e gli studenti con disabilità certificata è garantita da:	personale della scuola, dal Piano per l'Inclusione e dal Piano Educativo Individualizzato (PEI)
3.219	Il D.P.R. n. 275/1999 all'art. 7 comma 6 lettera b) prevede che, nell'ambito delle reti di scuole, possano essere istituiti laboratori finalizzati:	alla documentazione, secondo procedure definite a livello nazionale per la più ampia circolazione, anche attraverso rete telematica, di ricerche, esperienze, documenti e informazioni

N.	Domanda	Risposta
3.220	Il D.Lgs. n. 66/2017 all'art. 16 comma 1 prevede che le istituzioni scolastiche, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione per gli alunni per i quali si è accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a:	30 giorni anche non continuativi
3.221	Il D.Lgs. n. 66/2017 all'art. 15 comma 1 prevede l'istituzione:	dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica presso il MIUR
3.222	Secondo il D.Lgs. n. 66/2017 art. 15 comma 2 lettera b) l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica ha tra i suoi compiti:	il monitoraggio delle azioni per l'inclusione scolastica
3.223	Ai sensi del D.P.R. n. 394/1999 art. 45 comma 1 i minori stranieri, presenti sul territorio italiano, hanno diritto:	all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani
3.224	Il patto educativo di corresponsabilità introdotto dal D.P.R. n. 235/2007 art. 3 consiste:	nel patto che declina in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
3.225	Il D.P.R. n.122/2009 stabilisce che la valutazione abbia ad oggetto:	il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni
3.226	La Legge n.170/2010 all'art. 5 comma 2 lettera c) prevede che le istituzioni scolastiche garantiscano, agli studenti con disturbi specifici di apprendimento, per l'insegnamento delle lingue straniere:	l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche la possibilità dell'esonero
3.227	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 66, gli Uffici Scolastici Regionali definiscono l'ampiezza degli ambiti territoriali, inferiore alla provincia o alla città metropolitana, considerando:	la popolazione scolastica, la prossimità delle istituzioni scolastiche, le caratteristiche del territorio
3.228	Ai sensi dell'art. 1 comma 1 L. n. 169/2008, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, è attivata la sperimentazione nazionale relativa a "Cittadinanza e Costituzione" nell'ambito delle aree:	storico -geografica e storico sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse
3.229	Ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L. n. 169/2008, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, sono state attivate azioni di formazione del personale docente relative a "Cittadinanza e Costituzione" per:	le scuole del primo e secondo ciclo di istruzione come pure per la scuola dell'infanzia
3.230	Ai sensi dell'art. 7 comma 3 del D.P.R. n. 275/1999, gli accordi di reti tra scuole possono prevedere:	lo scambio temporaneo di docenti
3.231	Ai sensi del D.Lgs. n. 66/2017 art. 9 comma 4 il Gruppo per l'inclusione territoriale è composto da:	un Dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione
3.232	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, riferito al Fondo Sociale Europeo, per un'operazione finanziata mediante unità di costi standard, quale documentazione è necessario presentare in fase di rendicontazione per le istituzioni scolastiche?	i documenti giustificativi delle attività effettivamente realizzate
3.233	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, affinché una spesa sostenuta da una istituzione scolastica possa essere ritenuta ammissibile questa deve essere:	effettivamente sostenuta e comprovata da documenti giustificativi adeguati
3.234	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, il soggetto responsabile dei controlli di primo livello sulle spese dichiarate dalle istituzioni scolastiche beneficiarie del finanziamento è:	L'Autorità di Gestione
3.235	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede l'adozione di indicatori specifici. A quale livello istituzionale può essere decisa?	Autorità di Gestione
3.236	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, prevede le verifiche in loco nelle istituzioni scolastiche:	quando il livello di attuazione dell'intervento risulti avanzato dal punto di vista sia materiale sia finanziario e dopo la realizzazione dell'operazione nel caso si tratti di un'operazione che prevede l'acquisto di un bene
3.237	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, prevede che i controlli previsti dai Regolamenti Comunitari, nello specifico quelli di primo livello, siano effettuati sulle verifiche amministrative dall'Autorità di Gestione:	sul 100 per cento delle certificazioni di spesa prodotte dalle istituzioni scolastiche
3.238	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, la procedura adottata dall'Autorità di Gestione del MIUR prevede due modalità per i controlli di primo livello, nello specifico:	la prima di tipo informatico a distanza e l'altra modalità mediante visite in loco a campione
3.239	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 i controlli di primo livello desk riguardano tutti gli importi certificati e vengono attuati on line sulla base:	della documentazione fornita dalle scuole sia con i modelli di certificazione (CERT) che con i modelli di rendicontazione (REND) e con i giustificativi di spesa ad essi allegati
3.240	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, i Regolamenti Comunitari prevedono i controlli di secondo livello. Chi è il soggetto competente?	L'Autorità di Audit

N.	Domanda	Risposta
3.256	Ai sensi del D. Lgs. n. 63/2017 art. 8 comma 1, per garantire il diritto all'istruzione degli alunni e degli studenti ricoverati in ospedale, in case di cura e riabilitazione e il diritto all'istruzione domiciliare è assicurata:	l'erogazione dei servizi e degli strumenti didattici necessari, anche digitali e in modalità telematica
3.257	Ai sensi dell'art. 1 comma 38 della L. n. 107/2015 le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:	nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili
3.258	Ai sensi dell'art. 1 comma 124 della L. n. 107/2015, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio:	dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale
3.259	In una scuola il piano annuale delle attività, ai sensi del D.lgs n. 297/1994 e dell'art. 28 contratto collettivo nazionale di lavoro 2006/2009, è predisposto:	Dal dirigente scolastico all'inizio dell'anno e viene deliberato dal collegio dei docenti
3.260	Il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia, ai sensi della L. 107/2015:	fino al 10% di docenti che collaborano con lui in attività di supporto organizzativo e didattico
3.261	Fanno parte della giunta esecutiva di un istituto comprensivo, ai sensi del D.lgs 297/1994:	Il dirigente scolastico che la presiede, il Direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA), un docente, un rappresentante del personale ausiliario, tecnico o amministrativo (ATA), due genitori
3.262	Il consiglio di istituto, ai sensi del D.lgs n. 297/1994, ha tra le sue prerogative anche:	L'approvazione del programma annuale predisposto dalla giunta esecutiva
3.263	Secondo i DPR n.87 e n.88/2010, quali sono le funzioni dei Dipartimenti che possono essere costituiti presso gli istituti tecnici e gli istituti professionali?	I Dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, hanno la funzione di sostegno alla didattica e alla progettazione formativa
3.264	Secondo i DPR n.87 e n.88/2010, quali sono le funzioni del Comitato Tecnico-Scientifico che può essere costituito presso gli istituti tecnici e gli istituti professionali?	Il Comitato Tecnico-Scientifico ha funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità
3.265	Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del D. Lgs. n. 60/2017, la progettualità delle istituzioni scolastiche, espressa nel Piano triennale dell'offerta formativa, si realizza mediante:	percorsi curricolari, anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro o con specifiche iniziative extrascolastiche e può essere programmata in rete con altre scuole
3.266	Ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D. Lgs. n. 60/2017, i temi della creatività riguardano le seguenti aree:	musicale-coreutico, teatrale-performativo, artistico-visivo, linguistico-creativo
3.267	Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 60/2017, nella scuola secondaria di primo grado le attività connesse ai temi della creatività si realizzano:	in continuità con i percorsi di apprendimento della scuola primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline
3.268	Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D. Lgs. n. 63/2017, lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, programmano gli interventi per il sostegno al diritto allo studio degli alunni e degli studenti al fine di fornire i seguenti servizi:	servizi di trasporto e forme di agevolazione della mobilità, servizi di mensa, fornitura dei libri di testo e strumenti didattici indispensabili negli specifici corsi di studi, servizi per gli alunni e gli studenti ricoverati in ospedale, in case di cura e riabilitazione, nonché per l'istruzione domiciliare
3.269	Ai sensi dell'art. 5 comma 4 lettera a) del D. Lgs. n. 66/2017, il profilo di funzionamento è il documento:	propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano educativo individualizzato
3.270	Ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D. Lgs. n. 66/2017, il Progetto individuale dell'alunno è redatto:	dal competente Ente locale sulla base del profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità
3.271	Ai sensi dell'art. 7 comma 2 lettera a) del D. Lgs. n. 66/2107, il Piano educativo individualizzato è elaborato:	e approvato dai docenti titolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con il bambino, l'alunno, lo studente con disabilità
3.272	Ai sensi dell'art. 7 comma 2 lettera g) del D. Lgs. n. 66/2017, Il Piano educativo individualizzato è redatto:	all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia ed aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
3.273	Ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D. Lgs. n. 66/2017, il Piano per l'inclusione è predisposto, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa:	dall'istituzione scolastica che definisce le modalità per l' utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento
3.274	Ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D. Lgs. n. 66/2017, il Gruppo per l'inclusione territoriale è istituito:	per ciascuno degli Ambiti territoriali

N.	Domanda	Risposta
3.275	Ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera a) del D. Lgs. n. 66/2017, il dirigente scolastico propone:	sentito il Gruppo di lavoro per l'Inclusione e sulla base dei singoli Piani educativi individualizzati, al Gruppo per l'inclusione territoriale la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno
3.276	Ai sensi dell'art. 9 comma 8 del D. Lgs. n. 66/2017, il Gruppo di lavoro per l'inclusione è istituito presso:	ciascuna istituzione scolastica ed è composto dai docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento
3.277	Ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D. Lgs. n. 66/2017, le istituzioni scolastiche, nell'ambito della definizione del piano di formazione inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa, individuano:	le attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti bambini, alunni e studenti con disabilità certificata, anche in relazione alle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e coerenti con i piani degli studi individualizzati
3.278	Ai sensi dell'art. 9 comma 8 del D. Lgs. n. 66/2017, per ciascuna istituzione scolastica il Gruppo di lavoro per l'inclusione è:	nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di classe nell'attuazione dei Piani educativi individualizzati
3.279	Il Programma Operativo Nazionale - Fondi Strutturali Europei (PON-FSE) del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento " nella programmazione 2014 - 2020 prevede una ripartizione per aree:	regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate
3.280	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 ha come finalità:	perseguire l'equità e la coesione favorendo la riduzione dei divari territoriali, promuovere le eccellenze per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi
3.281	Ai sensi della Direttiva n. 11/2014 , come viene individuato il tre per cento delle scuole che ricevono la visita di valutazione esterna ?	Tramite una procedura di campionamento casuale
3.282	L'assetto didattico dell'istruzione professionale e' caratterizzato, ai sensi del D.lgs. n. 61/2017 art. 5, anche da :	possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro, già dalla seconda classe del biennio
3.283	L'elaborazione del Rapporto di autovalutazione, ai sensi del DPR n. 80/2013, attiene a quale fase della valutazione delle scuole?	Fase dell'autovalutazione
3.284	I percorsi di Alternanza scuola-lavoro, per effetto della L. n. 107/ 2015, sono entrati a far parte del curriculum formativo di quali scuole?	Del secondo biennio e dell'ultimo anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado
3.285	Nella progettazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, ai sensi del D.Lgs. 77/2005 art. 4, le scuole :	propongono i percorsi alle famiglie e agli studenti in tempi e con modalità idonei a garantirne la piena fruizione
3.286	La scelta dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 77/2005 art. 4, deve risultare coerente :	con il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e con gli obiettivi generali e specifici di apprendimento
3.287	Le istituzioni scolastiche nell'ambito dell'organizzazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, come riportato nel D.Lgs n. 77/2005 art.1 :	destinano specifiche risorse alle attività di progettazione dei percorsi in Alternanza scuola-lavoro.
3.288	Ai sensi del DPR n. 87/2010 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali - le scuole possono utilizzare la quota di autonomia del venti per cento dei curricoli. Con quali finalità?	Potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e attivare ulteriori insegnamenti
3.289	Ai sensi del DPR n. 87/2010 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali - all' art.5, comma 3 - lett.c) le scuole possono utilizzare gli spazi di flessibilità anche nel primo biennio. Con quali finalità?	Per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale
3.290	L'inserimento di ulteriori insegnamenti nel curriculum di un istituto professionale, così come previsto dal DPR n. 87/2010, cosa comporta per gli studenti?	Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti e la valutazione dei risultati di apprendimento concorre alla valutazione
3.291	Il DPR n. 89/2010 - Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei all'art. 10 comma 2 lettera b) prevede che gli stessi possano dotarsi di un comitato scientifico. Quali funzioni sono attribuite a tale comitato?	Consultive
3.292	Con DPR n. 133/2017 sono state apportate alcune integrazioni al DPR n. 87/2010, concernenti il riordino degli istituti professionali. Quali novità, tra le seguenti, apporta il recente decreto all' art.1, comma 1 lett. d)?	Ponderazione dei quadri orari tenuto conto, in particolare, della sostenibilità dell'impegno orario richiesto agli studenti e introduzione di metodologie didattiche innovative
3.293	Il D.Lgs. n. 61 /2017 -Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale -prevede l'abrogazione di quale disposizione normativa ?	Del DPR n.87/2010, a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023
3.294	I percorsi di istruzione professionale sono ridefiniti con D.Lgs. n.61/2017 a partire dalle classi prime funzionanti, in quale anno scolastico?	Nell'anno scolastico 2018/2019

N.	Domanda	Risposta
3.295	L'art. 10 del D.Lgs. n. 61/2017 prevede forme di monitoraggio e valutazione dei percorsi di istruzione professionale da parte di un tavolo nazionale. Chi coordina tale tavolo ?	Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
3.296	La quota del venti per cento dei curricoli, in conformità dell'art. 8 del DPR. n. 275/1999, deve intendersi:	riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orario di ogni ordine e grado di istruzione
3.297	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 119, in caso di valutazione negativa del periodo di formazione e di prova, il personale docente ed educativo:	e' sottoposto ad un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile
3.298	Il Piano nazionale per la formazione dei docenti per il triennio 2016 -2019 è stato adottato, secondo quali modalità ai sensi dell'art.1 c.124 della L.n.107/2015?	Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria
3.299	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 124, le attività di formazione del personale sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza:	con i risultati emersi dai piani di miglioramento
3.300	A livello periferico, i fondi per la realizzazione del piano nazionale per la formazione sono gestiti :	dalla scuola polo per la formazione di ambito
3.301	Ai sensi del D.M. n.850/2015 art.12, il Dirigente scolastico :	designa uno o più docenti con il compito di svolgere le funzioni di tutor per i docenti neo-assunti, sentito il parere del collegio dei docenti
3.302	Il Rapporto sul sistema scolastico italiano volto a consentire anche una comparazione su base internazionale, ai sensi della Direttiva n.11/2014, è predisposto da :	Invalsi
3.303	Chi individua, ai sensi del DPR n. 80/2013 art. 2, le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione ?	Ministro
3.304	I fondi previsti dall'art. 87 del Contratto Collettivo Nazionale - comparto scuola 2007-utilizzati per l'avviamento alla pratica sportiva, sono destinati :	al personale insegnante di educazione fisica nell'avviamento alla pratica sportiva
3.305	Ai sensi del DPR n. 52/ 2013, la sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei si inserisce strutturalmente :	a partire dal primo anno di studio, nel percorso del liceo scientifico di cui all'art. 8 del DPR n. 89/2010
3.306	A conclusione del percorso di studio del liceo sportivo, ai sensi del DPR n. 52/2013 - Allegato A - gli studenti dovranno tra l'altro :	essere in grado di orientarsi nell'ambito socioeconomico del territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria realtà territoriale con contesti nazionali ed internazionali
3.307	La figura del "coordinatore dei consigli di classe " :	deve essere deliberata dagli Organi collegiali nell'ambito dell'autonomia scolastica e prevista nel Piano dell'offerta formativa
3.308	Nelle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo 2012, per l'apprendimento delle lingue è individuata la necessità di assicurare anche la trasversalità in "orizzontale". Quale significato assume, in tale contesto, la trasversalità in orizzontale?	Il significato di una progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano, delle due lingue straniere e di altre discipline per lo sviluppo linguistico-cognitivo
3.309	Le attività di Alternanza scuola-lavoro possono essere svolte anche con enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). In quale norma è prevista tale possibilità?	L. n. 107/2015 art.1 c.34
3.310	" Dal primo anno del secondo biennio e' impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica ". Per quale percorso di studi, ai sensi del DPR n. 89/2010 art. 6, è prevista tale misura?	Liceo Linguistico
3.311	Ai sensi dell'art. 29, c.3 del D.Lgs. n. 81/2008, in occasione di modifiche, del processo produttivo o della organizzazione del lavoro, significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, il Documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato	nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali
3.312	Secondo il D.Lgs. n. 81/2008, art. 26 c.3-bis, in caso di attività lavorative effettuate da soggetti terzi all'interno della scuola in orario scolastico, quale delle seguenti situazioni impone la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali?	i lavori di durata superiore a cinque uomini-giorno
3.313	Con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 914/2015, la giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole è stata fissata al	22 novembre di ogni anno
3.314	La L. n. 183/2010 all'art. 21 ha istituito l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di costituire al proprio interno	il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni
3.315	Secondo il D.Lgs. n. 165/2001, art. 25 c.1, i Dirigenti scolastici sono inquadrati in ruoli	di dimensione regionale
3.316	Secondo il D.Lgs. n. 165/2001, art. 25 c.2, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali della scuola:	il Dirigente scolastico
3.317	Secondo il D.Lgs. n. 165/2001, art. 25 c.6, il Dirigente scolastico deve presentare periodicamente una motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa	al Consiglio d'istituto
3.318	Secondo l'art. 21 c.1 del D.Lgs. n. 165/2001, la responsabilità dirigenziale nella pubblica amministrazione si sostanzia	nel mancato raggiungimento degli obiettivi, ovvero nell'inosservanza delle direttive, imputabili al dirigente
3.319	La responsabilità dirigenziale, disciplinata dall'art. 21 del D.Lgs. n. 165 del 2001, viene accertata secondo le procedure definite	nell'ambito del sistema di valutazione, nel rispetto della normativa vigente

N.	Domanda	Risposta
3.320	Tra le finalità delle disposizioni del D.Lgs. n. 150/2009 elencate nell'art. 37, vi è quella di	rafforzare il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi di governo e le funzioni di gestione amministrativa spettanti alla dirigenza
3.321	Gli obblighi di diligenza e fedeltà del Dirigente scolastico, previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area V della Dirigenza, sottoscritto il 15 luglio 2010, art. 14, derivano	dal Codice civile
3.322	Tra le sanzioni disciplinari previste per i Dirigenti scolastici dall'art. 15 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area V della Dirigenza, sottoscritto il 15 luglio 2010, vi è quella pecuniaria per i seguenti importi:	da un minimo di € 150,00 ad un massimo di € 350,00
3.323	Secondo l'art. 16 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area V della Dirigenza, sottoscritto il 15 luglio 2010, la tolleranza da parte del Dirigente scolastico di irregolarità in servizio, di atti di indisciplina, di contegno scorretto o di abusi di particolare gravità da parte del personale dipendente è sanzionata con	la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre giorni fino ad un massimo di sei mesi
3.324	L'autonomia delle scuole ha assunto rilevanza costituzionale con la modifica del	Titolo V della parte seconda della Costituzione
3.325	L'incarico conferito ai Dirigenti scolastici, ai sensi del vigente art. 11 c. 4 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area V della Dirigenza scolastica, sottoscritto in data 11/4/2006	ha la durata minima di tre anni e massima di cinque
3.326	L'impegno temporale di lavoro del Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 15 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area V della Dirigenza scolastica, sottoscritto in data 11/4/2006	è organizzato in modo autonomo dallo stesso dirigente
3.327	Quale norma ha per oggetto il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"?	Il D.Lgs. n. 112/98
3.328	I compiti e le funzioni concernenti il piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature sono attribuiti, ai sensi dell'art. 139, c.1 del D.Lgs. n. 112/1998,	alle province ed ai comuni, in base all'ordine di scuola, d'intesa con le istituzioni scolastiche
3.329	Il processo di elaborazione e adozione del piano dell'attività del personale ATA, previsto dal vigente art. 53 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto scuola 2006-2009, prevede i seguenti passaggi:	il Direttore SGA formula una proposta di piano dell'attività, sentito il personale ATA; il Dirigente scolastico, verificata la congruenza con il Piano dell'offerta formativa (ora Piano triennale dell'offerta formativa), ed espletate le relazioni sindacali prescritte, lo adotta
3.330	Quale tra le seguenti costituisce una delle priorità strategiche del Piano triennale delle arti, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/12/2017, Allegato A, punto 4?	sostenere l'orientamento in entrata e in uscita degli studenti e l'alternanza scuola lavoro in collegamento con istituti, luoghi e siti della memoria e della cultura
3.331	Nel Piano triennale delle arti, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/12/2017, Allegato A punto 5, l'attuazione dell'azione: "Ricerca, studio e valorizzazione, anche in chiave multimediale, delle arti e delle tradizioni popolari" è rimessa	alle istituzioni scolastiche
3.332	Il Piano triennale delle arti, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/12/2017, Allegato A punto 7, assegna la conduzione dell'azione longitudinale di monitoraggio delle relative attività e dei principali risultati conseguiti	all' INDIRE
3.333	Nel Piano triennale delle arti, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/12/2017, Allegato A punto 8, il compito d'individuare i criteri di selezione e valutazione per la scelta delle buone pratiche è assegnato	al Gruppo Nazionale per l'attuazione del Piano delle arti
3.334	L'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in L. n. 135/2012 ha chiarito che la delega ai docenti di compiti da parte del dirigente scolastico	non costituisce affidamento ai docenti di mansioni superiori o di funzioni vicarie
3.335	Le funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa, inizialmente chiamate funzioni obiettivo, sono state introdotte	dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 1998-2001
3.336	Le funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa, ai sensi del vigente art. 33 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Scuola 2006-2009 sono identificate	con delibera del Collegio dei docenti
3.337	Secondo l'art. 28 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto istruzione e ricerca 2016-2018, le attività dei docenti relative all'orientamento sono comprese	nel potenziamento dell'offerta formativa
3.338	Secondo i Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87,88,89 i "dipartimenti" sono	articolazioni funzionali del Collegio dei docenti
3.339	Secondo il D.P.R. n. 249/1998, art. 5 bis c. 2, le procedure di sottoscrizione, nonché di elaborazione e revisione condivisa del Patto educativo di corresponsabilità sono disciplinate	dai singoli regolamenti di istituto
3.340	Quale tra i seguenti è un compito del Consiglio di circolo o d'istituto a norma dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs n. 297/1994 ?	La partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo
3.341	Secondo i DPR n.87 e n.88/2010, in quali casi gli istituti tecnici e gli istituti professionali possono stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni?	Possono essere stipulati contratti d'opera con esperti dotati di una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento, ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'istituto

N.	Domanda	Risposta
3.342	Il MIUR ha fornito orientamenti alle scuole circa la predisposizione dei Piani di Miglioramento (PdM) con la nota 7904 del 01-09-2015, a ulteriore chiarimento di quanto indicato dal DM n. 11 del 2014. Secondo tali orientamenti il PdM:	Si predispongono partendo dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel Rapporto di autovalutazione (RAV) , scegliendo liberamente se avvalersi degli strumenti di supporto messi a disposizione da INDIRE
3.343	Nelle scuole è prevista la possibilità di organizzare assemblee dei genitori?	Sì, l'art. 15 del D. lgs 297/94 prevede espressamente per i genitori la possibilità di svolgere assemblee di sezione, di classe e di istituto
3.344	La funzione di segretario del consiglio di classe, secondo il D.Lgs 297/1994:	E' attribuita dal dirigente scolastico a un docente del consiglio di classe e non può essere rifiutata
3.345	Ai sensi dell'art. 6 bis comma 4 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni il Consiglio nazionale dei presidenti delle consulte provinciali degli studenti si dota:	di un regolamento interno che ne fissa le modalità organizzativo-gestionali, nonché la pianificazione delle adunanze
3.346	Ai sensi dell'art. 6 bis comma 5 del D.P.R. n. 567/1996 e successive modifiche ed integrazioni, i componenti del Consiglio nazionale dei presidenti delle consulte provinciali degli studenti rimangono in carica:	fino al subentro dei rispettivi successori
3.347	Ai sensi dell'art. 6 bis comma 7 del D.P.R. n. 567/1996 e successive modifiche e integrazioni, il MIUR assicura il supporto organizzativo e la consulenza tecnico-scientifica riguardo al funzionamento di:	Consulte provinciali degli studenti, dei coordinamenti regionali rappresentativi e del Consiglio nazionale dei presidenti delle Consulte provinciali degli studenti
3.348	Nell'art.1 comma 10 della L. n. 107 /2015, vengono incoraggiate, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, iniziative di formazione verso:	La conoscenza delle tecniche di primo soccorso
3.349	L'art. 1 comma 16 della L. n.107/2015 prevede che nel Piano triennale dell'offerta formativa sia assicurata:	L'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere
3.350	Che tipo di opportunità viene offerta alle scuole dall'art. 1 comma 22 della L. n. 107/2015 ?	Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, possono promuovere attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici
3.351	L'art.1 comma 38 della L. n.107/2015 prevede che, nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro, le scuole secondarie di secondo grado:	Svolgano attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
3.352	L' art.1 comma 93 della L. n. 107/2015 prevede che il Dirigente scolastico venga valutato anche per il contributo:	Al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti dal rapporto di autovalutazione
3.353	Quale disposizione normativa introduce il programma sperimentale nazionale mirato ad individuare un modello di formazione innovativo destinato alla tutela del diritto allo studio degli studenti/atleti di alto livello frequentanti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado?	Il Decreto Ministeriale n.935/2015
3.354	Tra gli obiettivi formativi prioritari delle istituzioni scolastiche autonome riportati nella Legge n.107/2015 si trovano:	L'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
3.355	Con la Legge n.107/2015 il Ministero dell'Istruzione dell'Università e delle Ricerche ha adottato il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD). Di conseguenza le istituzioni scolastiche:	Sono tenute a promuovere, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il MIUR, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale
3.356	Ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.Lgs. n. 262/2007 è previsto che prima dell'avvio di ogni anno scolastico, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, è definito:	il programma nazionale di promozione dell'eccellenza che fornisce alle scuole, ai docenti, agli studenti e ai loro genitori l'informazione sulle iniziative proposte
3.357	Ai sensi dell'art. 45 comma 1 del D.P.R. n. 394/1999 i minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti:	all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia
3.358	Ai sensi dell'art. 45 comma 1 del D.P.R. n. 394/1999 i minori stranieri privi di documentazione anagrafica:	sono iscritti con riserva nelle scuole italiane
3.359	Ai sensi dell'art. 45 comma 2 del D.P.R. n. 394/1999 i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti:	alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa
3.360	Ai sensi dell'art. 45 comma 4 del D.P.R. n. 394/1999, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il Collegio dei docenti definisce:	il necessario adattamento dei programmi di insegnamento adottando anche interventi individualizzati o per gruppi di alunni
3.361	Ai sensi dell'art. 45 comma 4 del D.P.R. n. 394/1999 il consolidamento della conoscenza della lingua italiana da parte degli alunni stranieri può essere realizzato mediante:	l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa
3.362	Ai sensi del D.Lgs. n. 262/2007 art. 2 comma 4 nella valorizzazione dell'eccellenza si considerano:	sia prestazioni individuali di singoli allievi, sia i risultati raggiunti da gruppi di studenti

N.	Domanda	Risposta
3.363	La Direttiva Ministro Pubblica Istruzione 10.04.2008, n. 37 prevede i criteri per l'attivazione del servizio educativo delle sezioni primavera e alla lettera d) riporta che è previsto:	l'accesso al servizio di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che compiono i due anni di età entro il 31 dicembre
3.364	La Direttiva Ministro Pubblica Istruzione 10.04.2008, n. 37 lettera h) prevede i criteri per l'attivazione del servizio educativo delle sezioni primavera:	secondo un numero di bambini per sezione che non superi le 20 unità
3.365	Il D. Lgs. n. 262/2007 art. 1 comma 4 prevede che il raggiungimento dei risultati elevati da parte degli studenti può rappresentare:	nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, un fattore di qualificazione del piano dell'offerta formativa
3.366	Ai sensi del D. Lgs. n. 262/2007 art. 3 comma 1 l'individuazione delle eccellenze tra gli studenti avviene mediante:	competizioni nazionali e internazionali, olimpiadi e certamina organizzate per successive fasi dal livello della singola istituzione a quello provinciale, regionale, fino al livello nazionale
3.367	Ai sensi del D.Lgs. n. 262/2007 art. 2 comma 3 il sistema di valorizzazione dell'eccellenza è organizzato in modo da garantire:	la partecipazione diffusa a prescindere dal tipo di scuola frequentata
3.368	Ai sensi del D.Lgs. n. 262/2007 art. 2 comma 5 nella valorizzazione dell'eccellenza può essere considerato il conseguimento di:	certificazioni di competenze ad elevato livello di standardizzazione
3.369	Ai sensi del D.Lgs. n. 262/2007 art. 3 comma 4 lettera a) le iniziative di individuazione delle eccellenze devono avere a riferimento:	un'autorità scientifica significativa quale università, accademia, istituti di ricerca, organizzazioni professionali
3.370	Ai sensi del D.Lgs. n. 262/2007 art. 4 comma 1 la certificazione delle eccellenze per gli studenti garantisce:	l'acquisizione di credito formativo
3.401	La L.n.128/2013 prevede percorsi di orientamento destinati a studenti iscritti :	all'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado e negli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado
3.402	Ai sensi della L.n.128/2013, art.8, le istituzioni scolastiche possono realizzare i percorsi di orientamento mediante convenzioni con :	associazioni iscritte al Forum delle Associazioni studentesche, Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura, agenzie per il lavoro
3.403	Ai sensi della L.n.128/2013 in quale documento vanno inseriti i percorsi di orientamento:	nel piano dell'offerta formativa e sul sito delle istituzioni scolastiche
3.404	L'iscrizione dei minori stranieri è soggetta alle seguenti condizioni:	quelle previste per i minori italiani
3.405	Ai sensi della Delibera ANAC del 13 aprile 2016 chi è il responsabile della prevenzione della corruzione ?	Il Direttore dell' Ufficio scolastico regionale o dove è previsto il coordinatore regionale
3.406	Ai sensi delle Linee guida deliberate dall'ANAC il 16 aprile 2016 chi sono i referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione ?	I dirigenti di ambito territoriale
3.407	Ai sensi delle Linee guida deliberate dall'ANAC il 16 aprile 2016 quali compiti sono assegnati al dirigente scolastico in relazione al Piano di prevenzione della corruzione?	dà attuazione in merito alle misure in esso individuate
3.408	Chi è il Responsabile della trasparenza di ogni istituzione scolastica?	Il dirigente scolastico
3.409	L'art. 200 del D.lgs. n. 297/1994 prevede nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria superiore i seguenti tipi di tributo:	di iscrizione, di frequenza, di esame e di rilascio di diploma
3.410	Quale norma prevede il regime di gratuità per i primi tre anni degli istituti di istruzione secondaria superiore e dei percorsi sperimentali di istruzione e di formazione professionale?	D.Lgs. n.226/2005
3.411	Ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. n. 262/2007 la valorizzazione delle eccellenze riguarda gli studenti frequentanti:	i corsi di istruzione superiore delle scuole statali e paritarie
3.412	Ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.lgs. n.165/2001 chi coadiuva il dirigente scolastico?	Il responsabile amministrativo
3.413	L'art. 25, comma 5 del D.lgs. n. 165/2001 definisce il numero dei collaboratori del dirigente scolastico?	No
3.414	Quale norma ha introdotto una prima forma di programmazione formativa e di percorsi di studio personalizzati?	L. n.517/1977
3.415	Ai sensi del CCNL del Comparto istruzione e ricerca 2016-2018 cosa sono oggetto di confronto a livello di istituzione scolastica	i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento
3.416	Ai sensi del D.P.R. n. 249/1998 art. 3 comma 2 gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti:	del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi
3.417	In base al CCNL del Comparto istruzione e ricerca 2016-2018 quando NON possono essere svolte assemblee sindacali nelle scuole?	durante lo svolgimento degli esami e degli scrutini finali e durante le operazioni che ne costituiscono presupposto
3.418	Ai sensi dell'art. 1, comma 7 lettera g) della L. n. 107/2015 le istituzioni scolastiche possono attivare iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari per:	lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport
3.419	La L. n. 107/2015 all'art. 1 comma 20 prevede che l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria siano attuati:	nell'ambito delle risorse di organico disponibili
3.420	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1 comma 29 possono essere individuati percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire la valorizzazione del merito scolastico degli studenti da parte:	del Dirigente scolastico di concerto con gli Organi collegiali

N.	Domanda	Risposta
3.421	Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 275/1999, l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati:	allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti
3.422	Ai sensi dell'art. 5-bis, comma 1, del D.P.R. n. 249/1998, contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di:	un Patto educativo di corresponsabilità
3.423	Il D.P.R. n. 249/1998 ha per oggetto:	Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
3.424	Il D.P.R. n. 235/2007 ha per oggetto:	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
3.425	Ai sensi dell'art. 5-bis, comma 1, del D.P.R. n. 249/1998, il Patto educativo di corresponsabilità è finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa:	diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie
3.426	Ai sensi dell'art. 5-bis, comma 3, del D.P.R. n. 249/1998, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione del Patto educativo di corresponsabilità nell'ambito delle:	prime due settimane di inizio delle attività didattiche
3.427	Ai sensi dell'art. 5-bis, comma 3, del D.P.R. n. 249/1998, nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:	dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità
3.428	Ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. n. 107/2015, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al:	D.P.R. n. 275/1999
3.429	Ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettera b), della L. n. 107/2015, il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tiene conto:	delle scelte degli studenti e delle famiglie
3.430	Ai sensi dell'art. 1, comma 7, lettera m), della L. n. 107/2015, tra gli obiettivi formativi individuati come prioritari è prevista anche la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di:	sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale
3.431	Ai sensi dell'art. 1, comma 7, lettera r), della L. n. 107/2015, l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana sono organizzati anche:	con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
3.432	Ai sensi dell'art. 1, comma 17, della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa:	anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie
3.433	Ai sensi dell'art. 1, comma 22, della L. n. 107/2015, nei periodi di sospensione dell'attività didattica le istituzioni scolastiche e gli enti locali possono promuovere anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore:	attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici
3.434	Ai sensi dell'art. 1, comma 181, lettera e), della L. n. 107/2015, anche ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie:	è istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni
3.435	Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del D.lgs. n. 297/1994, il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni è affidato a:	consigli di intersezione, di interclasse e di classe
3.436	Ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.P.R. n. 275/1999, possono essere promosse specifiche iniziative di informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni:	nell'ambito delle attività in favore degli adulti
3.437	Ai sensi dell'art. 16, comma 5, del D.P.R. n. 275/1999, il personale della scuola, i genitori e gli studenti:	partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendo le rispettive responsabilità
3.438	Ai sensi dell'art. 5-ter, comma 1, del D.P.R. n. 567/1996, quale organismo ha il fine di valorizzare la partecipazione e l'attività associativa dei genitori nella scuola come forma di espressione e di rappresentanza autonoma e complementare a quella istituzionale?	Il Forum nazionale delle associazioni dei genitori maggiormente rappresentative
3.439	Ai sensi dell'art. 5-ter, comma 1, del D.P.R. n. 567/1996, quale organismo ha il fine di assicurare una sede stabile di consultazione delle famiglie sulle problematiche studentesche e scolastiche?	Il Forum nazionale delle associazioni dei genitori maggiormente rappresentative
3.440	Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. n. 567/1996, in occasione di quale evento le istituzioni scolastiche sono aperte al pubblico e svolgono manifestazioni e iniziative atte a sottolineare il valore dell'attività educativa e formativa?	La Giornata nazionale della scuola
3.441	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finanziato dai Fondi Strutturali Europei, è rivolto:	alle scuole dell'infanzia, alle scuole del primo e secondo ciclo di istruzione statali di tutto il territorio nazionale
3.442	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede come diretti destinatari:	studenti, docenti, personale della scuola, adulti, funzionari e dirigenti
3.443	Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale plurifondo (FSE e FESR) "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, sono state individuate:	Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit

N.	Domanda	Risposta
3.444	Le istituzioni scolastiche partecipano al Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 mediante:	presentazione di proposte progettuali per i singoli avvisi pubblici emanati nell'ambito dell'Asse di riferimento
3.445	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede per i beneficiari degli avvisi il vincolo delle seguenti attività previste dalla normativa comunitaria e nazionale:	monitoraggio, valutazione, controlli, archiviazione, informazione e pubblicità
3.446	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" è rappresentato dal seguente quadro logico:	Assi - Priorità di investimento - Obiettivi Specifici - Azioni - Sotto-azioni
3.447	Le istituzioni scolastiche beneficiarie dei finanziamenti del Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 sono tenute a:	rispetto dei principi orizzontali - contabilità separata dei progetti finanziati - monitoraggio - controlli e archiviazione dati - valutazione dei risultati - informazione e pubblicità
3.448	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 con gli investimenti finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale prevede di:	potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche per laboratori, attrezzature digitali, la connettività
3.449	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ha previsto Avvisi pubblici alle scuole per:	realizzazione e ampliamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN, di ambienti digitali, di laboratori didattici innovativi e professionalizzanti e di attrezzature tecnologiche per le scuole polo in ospedale
3.450	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 è:	un Programma Operativo Nazionale plurifondo finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) finalizzato al miglioramento del sistema di Istruzione
3.451	Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.lgs. n. 297/1994, al fine di realizzare la partecipazione alla gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, sono istituiti:	gli organi collegiali
3.452	Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. n. 275/1999, il dirigente scolastico tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori ai fini:	della predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa
3.453	Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 567/1996, il Ministro della pubblica istruzione individua annualmente la data della Giornata nazionale della scuola d'intesa con:	la Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome
3.454	A quali due norme fanno esplicito riferimento, in modo particolare, le Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa", emanate dal M.I.U.R. nel 2012 ?	D.P.R. n. 249/1998 e D.P.R. n. 235/2007
3.455	Ai sensi dell'art. 1, comma 124 della L. n. 107/2015, le attività di formazione in servizio dei docenti sono definite, in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa:	dalle singole istituzioni scolastiche
3.456	Ai sensi dell'art. 1, comma 16 della L. n. 107/2015, l'attuazione dei principi di pari opportunità e di prevenzione delle discriminazioni nelle scuole di ogni ordine e grado è assicurata:	dal Piano triennale dell'offerta formativa
3.457	Ai sensi dell'art.1, comma 17 della L. n. 107/2015, i Piani triennali dell'offerta formativa sono pubblicati:	nel Portale unico dei dati della scuola
3.458	Ai sensi dell'art. 8, comma 5 del D.Lgs. n. 297/1994, i Consigli di classe sono presieduti dal Dirigente scolastico oppure:	da un docente, membro del Consiglio, suo delegato
3.459	Ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 262/2007 possono concorrere alla individuazione delle eccellenze:	i responsabili dei diversi livelli del sistema di istruzione e altri soggetti pubblici e privati, compresi regioni ed enti locali, nazionali e comunitari
3.460	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 14, il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio dei docenti:	sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente scolastico
3.461	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 33 i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono attuati, per una durata complessiva nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi di almeno 400 ore:	negli istituti tecnici e professionali
3.462	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 40, al termine di ogni anno scolastico, il dirigente scolastico redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando:	la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione
3.463	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 68 a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 l'organico dell'autonomia è ripartito:	tra gli ambiti territoriali
3.464	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 79 il Dirigente scolastico può utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati:	purché posseggano titoli di studio validi per l'insegnamento della disciplina e purché non siano disponibili docenti abilitati in quelle classi di concorso nell'ambito territoriale
3.465	Il D. Lgs. n. 297/1994 art. 192 comma 3 prevede:	Il Consiglio di classe può consentire l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, sulla base dei titoli di studio conseguiti in scuole estere, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto

N.	Domanda	Risposta
3.466	Il D.Lgs. n. 297/1994 all'art. 394 comma 1 prevede:	scambi di classi, scambi di alunni e scambi di docenti e altre iniziative dirette a costituire rapporti in collaborazione tra le istituzioni scolastiche italiane e di altri Paesi
3.467	Ai sensi dell'art. 394 comma 1 del D.Lgs. n. 297/1994 gli scambi di classi, alunni e docenti sono disposti sulla base di:	programmi predisposti dai competenti organi della Comunità Europea o delle altre organizzazioni internazionali a cui l'Italia partecipa
3.468	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 66, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, i ruoli del personale docente sono:	regionali, articolati in ambiti territoriali
3.469	Ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.P.R. n. 567/1996, i rappresentanti degli studenti nella Consulta Provinciale:	sono eletti con le stesse modalità della elezione dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di istituto
3.470	Ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.P.R. n. 75/2007, la Conferenza Nazionale dei presidenti delle Consulte Provinciali dura in carica:	tre anni
3.471	Ai sensi dell'art. 1, comma 6 del D.P.R. n. 235/2007, le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni sono adottate:	dal Consiglio di istituto
3.472	Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 235/2007, è previsto in ogni istituzione "apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche". Di tale organo, di norma, fa parte anche un docente designato:	dal Consiglio di istituto
3.473	Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 235/2007, è previsto in ogni istituzione "apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche". Tale organo, di norma, nella scuola secondaria superiore è composto:	da un docente designato dal Consiglio di istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori
3.474	Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 235/2007, è previsto in ogni istituzione "apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche". Tale organo, di norma, nella scuola secondaria di primo grado è composto:	da un docente designato dal Consiglio di istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori
3.475	Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 235/2007, è previsto in ogni istituzione "apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche". Tale organo è presieduto:	dal Dirigente scolastico
3.476	Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.P.R. n. 235/2007 è previsto in ogni istituzione "un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche". Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse:	entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione
3.477	Ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.P.R. n. 235/2007, in ogni Ufficio Scolastico Regionale è previsto "un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore":	da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale
3.478	Ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.P.R. n. 235/2007, in ogni Ufficio Scolastico Regionale è previsto un organo di garanzia regionale, chiamato a "verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti" in caso di "eventuali reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque ne abbia interesse". Tale organo è presieduto:	dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato
3.479	La Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 prevede che l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici, durante le ore di lezione, rappresenta:	un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando un'infrazione disciplinare sanzionabile
3.480	La Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 precisa che dall'elenco dei doveri generali enunciati dall'art. 3 del D.P.R. n. 249/1998 si evince:	la sussistenza di un dovere specifico, per ciascun studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche
3.481	Ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera a) della L. n. 170/2010 agli studenti con disturbi specifici di apprendimento le istituzioni scolastiche garantiscono:	l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico
3.482	Ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L. n. 170/2010 la diagnosi dei disturbi specifici di apprendimento, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, è effettuata:	nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente
3.483	Ai sensi dell'art. 1 comma 1 la L. n. 170/2010 riconosce:	la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento
3.484	Ai sensi dell'art. 5 comma 1 la L. n. 170/2010 prevede:	gli studenti con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione
3.485	La Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 prevede che il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponda ad una generale norma di correttezza che trova una sua codificazione formale:	nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti di cui al D.P.R. n. 249/1998

N.	Domanda	Risposta
3.486	Il Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR intitolato "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 è finanziato da:	Fondi Strutturali Europei
3.487	Il Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" contiene le priorità strategiche del settore istruzione ed ha durata:	settennale dal 2014 al 2020
3.488	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ha emanato l'avviso pubblico per la realizzazione di ambienti digitali rivolto:	alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione, compresa la scuola dell'infanzia e del secondo ciclo di istruzione statali
3.489	Il Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 è articolato in:	4 Assi ciascuno con i propri obiettivi specifici
3.490	I Fondi Strutturali Europei sono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione Europea il cui scopo è:	rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il divario tra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo